

Veglia ecumenica internazionale per l'Europa, Trento 24 marzo 2017

“Vieni ed aiutaci!”: questo il motto tratto dagli Atti degli Apostoli (At 16,9) che oggi, venerdì 24 marzo, è il filo conduttore della veglia di preghiera ecumenica ed internazionale per l'Europa promossa da *“Insieme per l'Europa”* in occasione dei 60 anni dalla firma dei Trattati di Roma.

La rete ecumenica che raccoglie più di 300 comunità e movimenti cristiani, da un segno di incoraggiamento per un'Europa unita nella diversità: “un'Europa che riscopre il suo vero scopo e la sua vera identità nell'incontro con l'altro”.

“Ognuno di noi deve impegnarsi a favore dell'Unione europea. Non è una questione che riguarda solo i politici, ma ci vuole l'impegno di ogni cittadino, e quindi anche dei credenti”, ha dichiarato all'Agenzia stampa NEV il pastore Heiner Bludau, decano della Chiesa evangelica luterana in Italia (CELI), che parteciperà alla veglia di preghiera. Le comunità luterane in Italia, per loro natura bilingui, vivono la dimensione europea nella quotidianità, fa notare il pastore Bludau, che si augura un'Europa forte, più democratica, che tuttavia lasci spazio alle regioni e alle particolarità territoriali: *“un'Europa che sia non solo economica, ma la casa di tutti, che sappia ripartire dalla solidarietà e dalla fratellanza”*.

Quest'anno si commemora anche il 500esimo anniversario della Riforma di Lutero che apre nuove prospettive ecumeniche. Il giubileo vuole essere una celebrazione di Cristo – ein Christusfest – che intende portare il messaggio della libera grazia di Dio a tutte le persone. Le due commemorazioni sono un'occasione importante per testimoniare un'Europa dialogante in ricerca di soluzioni pacifiche per i grandi problemi del momento. La vescova di Amburgo, Kirsten Fehrs, che è anche membro del Consiglio delle Chiese Evangeliche in Germania (EKD) si è espresso recentemente così: “La molteplicità, la diversità, è una forza se vissuta nello spirito dell'unità.”

Penso che le nostre chiese guidate da questo spirito - e con la capacità di riconoscersi e di stare insieme nella diversità - possono dare degli impulsi preziosi per una convivenza costruttiva in un'Europa più unita e più umana, nel rispetto della molteplicità che rende unici i vari popoli e i loro membri.

Nella recente Dichiarazione di Ottmaring viene accolta come “kairos”, come segno di Dio per il nostro tempo, la Dichiarazione congiunta dello scorso ottobre a Lund, in Svezia, tra la Chiesa Cattolica Romana e la Federazione Luterana Mondiale in cui si attesta la fiducia reciproca e si invitano le proprie comunità ad essere messaggeri fedeli dell'immenso amore di Dio per tutta l'umanità. La presidente del Movimento dei Focolari, Maria Voce, conferma un forte impegno affinché il Testamento di Gesù “che tutti siano uno” si realizzi.

Il centro della nostra fede è Cristo e la sua parola, lui ha pregato per tutti noi già allora come ci testimonia il Vangelo di Giovanni nel capitolo 17, 20-23:²⁰ 'Io non prego soltanto per questi miei discepoli, ma prego anche per altri, per quelli che crederanno in me dopo aver ascoltato la loro parola. ²¹Fa' che siano tutti una cosa sola: come tu, Padre, sei in me e io sono in te, anch'essi siano in noi. Così il mondo crederà che tu mi hai mandato.²² Io ho dato loro la stessa gloria che tu avevi dato a me, perché anch'essi siano una cosa sola come noi: ²³io unito a loro e tu unito a me. Così potranno essere perfetti nell'unità, e il mondo potrà capire che tu mi hai mandato, e che li hai amati come hai amato me.'

Cornelia Steubing della comunità luterana di Bolzano